SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)
LABORATORIO DI URBANISTICA

SSD: URBANISTICA (ICAR/21)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: FORMATO ENRICO
TELEFONO:
EMAIL: e.formato@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 04 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Tecnica della pianificazione urbanistica e territoriale (III anno)

EVENTUALI PREREQUISITI

Lo studente deve aver acquisito conoscenze circa i fondamenti dell'urbanistica (elementi di storia dell'urbanistica moderna, cartografia, normativa urbanistica) e competenze nell'analisi territoriale e urbana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo formativo principale di questo insegnamento èmaturare la capacità di lavorare alla progettazione di piani e interventi di rigenerazione e di trasformazione urbana, sapendone valutare gli effetti e i problemi di attuazione. Lo studente acquisisce le competenze di base necessarie alla progettazione urbanistica alla scala generale e attuativa, nella consapevolezza dei principi informatori del dibattito contemporaneo sulla pianificazione e il progetto di territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di saper descrivere e analizzare i contesti di intervento; di essere in grado di acquisire la conoscenza dei problemi alla base degli interventi di rigenerazione e trasformazione urbana; di orientarsi consapevolmente tra le condizioni d'impiego di differenti teorie e tecniche di progettazione e pianificazione, entro un'ampia gamma di modelli di intervento per il territorio e le città.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare di saper valutare in maniera autonoma le esigenze paesaggistiche, ambientali, insediative, culturali e socioeconomiche del territorio oggetto di pianificazione; di assumere modelli di riferimento con consapevolezza della loro coerenza con le teorie e le tecniche di progettazione caratterizzanti la tradizione disciplinare; di saper scegliere in modo ponderato l'originale combinazione di modelli e di tecniche utili all'intervento in ogni contesto di studio, con attenzione alla coerenza tra le azioni proposte e la scala territoriale degli interventi.
Lo studente deve saper comunicare, attraverso elaborazioni grafiche e verbali/testuali: 1) i quadri interpretativi dello stato dei luoghi, con attenzione alla loro articolazione sistemica (ambientale, insediativa, infrastrutturale); 2) le criticità rilevate e le potenzialità derivanti da un'analisi di contesto svolta alle diverse scale (in un continuo andirivieni tra dimensione territoriale e condizione locale); 3) i principi, le regole e le scelte di progetto che informano le proposte di rigenerazione e trasformazione del territorio. Le attività di comunicazione, orientate alla divulgazione in un auditorio esteso (come può essere quello di una comunità locale, dei decisori politici o dei media) devono essere accompagnate da una buona capacità di prendere parte al dibattito scientifico (in occasione della partecipazione a seminari, workshop e convegni), mediante un linguaggio adeguato e l'utilizzo di pertinenti riferimenti culturali. Lo studente deve infine essere in grado di aggiornarsi o ampliare le proprie conoscenze attingendo in maniera autonoma a testi, articoli scientifici, progetti e proposte di progettazione urbanistica e territoriale. A tal fine il corso fornisce allo studente indicazioni e suggerimenti utili al proprio continuo aggiornamento ed all'arricchimento progressivo delle proprie competenze.

PROGRAMMA-SYLLABUS

La progettazione urbanistica utilizza riferimenti, metodi e tecniche diversi da quelli di un tradizionale progetto di architettura alla scala del territorio. Questa **differenza** èmotivata da diversi fattori: dalla complessità della materia con la quale si ha a che fare (la città, il territorio), con il tempo lungo cui le trasformazioni si danno, con la pluralità degli attori che, sempre in modo *imperfetto*, le realizzeranno. Il progetto urbanistico èdunque **aperto**, nella doppia accezione di **contestuale** e **processuale**: esposto alla retroazione del contesto in cui agisce e consapevole del tempo nel quale le sue visioni prendono forma, in modo più o meno coerente con quanto immaginato. Tuttavia, sebbene l'urbanistica lavori *nel tempo*, essa resta una disciplina ancorata allo *spazio*, alla sua forma e alle relazioni che in esso si definiscono.
L'urbanistica moderna, nata per governare il processo di urbanizzazione conseguente alla rivoluzione industriale, utilizza alcune tecniche - in primis lo zoning - inadeguate alle condizioni, urbane e territoriali, contemporanee. Sempre più, d'altro canto, l'urbanistica si èandata a connotare come un'attività dotata di uno statuto basato su valori e principi non negoziabili. Nuovi principi - legati alla **sostenibilità ambientale**, alla **giustizia spaziale**, all'**accessibilità** e alla **ospitalità** - permeano oggi il fare urbanistica, rendendo il progetto un'attività non di sola assistenza tecnica alla decisione politica: l'urbanistica è*politica*, suo compito èrendere possibile la trasformazione, non governare lo stato di fatto. Quali tecniche e quali strumenti usa dunque il progetto urbanistico contemporaneo? Nel laboratorio, si proverà a fornire risposta a questa domanda, lavorando su di una prospettiva inedita ed emergente: il rapporto tra progetto urbanistico e beni comuni, concettualizzati attraverso lo studio degli usi civici emergenti.

Il laboratorio èaccompagnato da dieci brevi lezioni che potranno essere approfondite dagli studenti sulla base della bibliografia di volta in volta fornita:

-Dopo la città. Post-metropoli, suburbia, città-campagna, periurbanizzazione.

-Urbanistica della differenza: nuovi valori, metodi e tecniche.

-Il progetto, tra prefigurazione, tracce e informalità.

-Il territorio e la città come risorse rinnovabili.

-La permacultura. Teorie, metodi e tecniche

-Per un progetto modesto. Invarianti territoriali, storia e ambiente.

-Le terre comuni. Città pubblica, usi civici e collettivi.

-Verso un'ecologia radicale: il suolo, le infrastrutture ambientali, i servisi ecosistemici.

-Il progetto della temporaneità.

-Accessibilità e accoglienza. Il progetto urbanistico come infrastruttura.

In ognuna delle lezioni saranno inquadrati i capisaldi teorici di riferimento e illustrate alcune esemplificazioni pratiche. Ognuno dei temi sarà oggetto di un esercizio individuale e ritornerà nel progetto di gruppo avente ad oggetto il tema d'anno.

MATERIALE DIDATTICO

Verranno fornite dispense relative agli argomenti delle 10 lezioni.

Verranno inoltre forniti tutti i materiali di base (cartografie, dati, ecc.) relativi al caso di studio da sviluppare durante il laboratorio.

La bibliografia di riferimento, da colsultare per approfondimenti e letture critiche, èla seguente:

- Anders Abraham, *A New Nature. Architectural conditions between liquid and soil*, Lars Müller Publishers, Zurich, 2015.
- Anna Attademo ed Enrico Formato, *Fringe Shifts. Nuove forme di pianificazione per urbanità in transizione,* Listlab. Trento-Barcellona 2018.
- Enrico Formato, *Terre comuni. Il progetto dello spazio aperto nella città contemporanea.* Clean, Napoli 2012.
- André Gorz, *Ecologia e libertà.* Othotés, Napoli 2015 (prima ed. 1977).
- David Harvey, *Città ribelli. I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street.* Il Saggiatore, Milano 2013 (ed. orig. 2012).
- Paolo Maddalena, *Il territorio bene comune degli italiani.* Donzelli, Roma 2014.
- Bernard Rudofsky, *Architecture without architects, an introduction to nonpedigreed architecture*. Moma press, New York 1964. https://www.moma.org/documents/moma_catalogue_3459_300062280.pdf. Michelangelo Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita*. Donzelli, Roma 2014.
- Michelangelo Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita.* Donzelli, Roma, 2014.
- Bernardo Secchi, *La città dei ricchi, la città dei poveri*. Laterza, Roma-Bari 2013.
- Paola Viganò, *I territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza.* Officina, Roma 2010.
- Charles Waldheim, a cura di, *The Landscape Urbanism Reader*. Princeton Architectural Press 2006.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Nel laboratorio èprediletta la coltivazione e l'addestramento di **spirito critico** e sguardo attento, in parallelo con l'affinamento del suo complementare tecnico. Lo scopo èdi stimolare l'immaginazione, intesa come attività necessaria all'interpretazione e alla progettazione del territorio e il confronto collettivo. D'altronde, l'immaginazione senza tecnica rischia l'inconcludenza. Dunque, in parallelo con il dibattito e il confronto, saranno svolti continui esercizi progettuali,

con i quali i***mparare progettando e riprogettando***, in forma individuale e in gruppo.
Si prevede l'alternanza tra *lezioni brevi* e *lavoro pratico*, da svolgersi mediante sopralluoghi, disegni e modellazione.
Durante il lavoro pratico sarà stimolato il dibattito e l'*autovalutazione* da parte di ognuno degli studenti.
Verranno promossi i confronti interdisciplinari invitando esperti in agronomia e paesaggio, fotografia, sociologia urbana e scienze politiche.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

b) Modalità di valutazione

La verifica delle competenze acquisite si svolge mediante la presentazione degli elaborati prodotti. L'esame sarà svolto in forma collettiva, preferibilmente nella sessione estiva, a conclusione delle attività curriculari. Saranno valutati il grado di conoscenza delle tematiche affrontate durante il corso, l'idoneo utilizzo della bibliografia di supporto nonché la qualità e la discussione degli elaborati prodotti.